

*Biblioteca Universitaria · Bologna*

RELAZIONE ANNUALE

1930 - 1931



# R. Biblioteca Universitaria

BOLOGNA

U. 1  
1931

RELAZIONE ANNUALE

---

(1930 - 1931)

---

I - SERVIZIO BIBLIOTECARIO  
RELAZIONE ANNUALE

(1930-31)

Quando, nell'agosto dello scorso anno, assunsi la direzione di questa Biblioteca, già da cinque mesi essa era priva di Bibliotecario, essendosi spento il 28 febbraio il dott. Carlo Frati, che la dirigeva dal 1921. Il mese innanzi le era stato tolto uno dei migliori suoi funzionari, il sig. T. Merolle, ordinatore, che era stato trasferito all'Estense di Modena, per breve tempo, secondo la promessa del Ministero, ma in realtà per un periodo indeterminato che non sembra ancora essere prossimo alla fine. In ben difficili condizioni pertanto io entrava nel nuovo ufficio, ed esse erano rese ancora più gravi dalla circostanza che importanti lavori nei locali erano stati proprio allora iniziati per la costruzione delle nuove sale del Museo Marsili, da inaugurarsi nel mese di novembre, ed altri, più radicali - demolizione e ricostruzione dell'ala sinistra del Palazzo Universitario, con indispensabile sgombero di dieci stanze della Biblioteca e relativo trasporto della suppellettile libraria - si prospettavano per i prossimi mesi dell'inverno e della primavera. Si deve solo alla solerzia e abnegazione dello scarso personale, ottimo conoscitore della Biblioteca ed espertissimo dei servizi, a cominciare dal dott. Vitelli, che già aveva tetto con saggezza e diligenza l'ufficio nei mesi che seguirono la morte del dott. Frati, sino all'ultimo dei fattorini, se mi fu possibile rendermi conto relativamente presto dei bisogni dell'Istituto e por mano ad alcuni dei più urgenti lavori relativi alla compilazione dei Cataloghi e all'ordinamento della suppellettile libraria.

Di questi, come in genere del funzionamento della Biblioteca, riferisco qui brevemente.

## I - SERVIZIO PUBBLICO .

Prima mia preoccupazione fu naturalmente quella di assicurare il regolare andamento del pubblico servizio. E per questa parte <sup>ebbe</sup> non che a confermare le disposizioni già prese dal dott. Vitelli nel momento in cui la Biblioteca fu privata dell'opera dell'ordinatore Merolle. Essendo indispensabile sostituire questo funzionario nei lavori non dilazionabili della registrazione delle nuove opere introdotte, nella compilazione delle schede per il Catalogo alfabetico, e nella tenuta al corrente degli schedoni delle opere periodiche e di continuazioni, il dott. Vitelli aveva dovuto staccare dal servizio di distribuzione il Coadiutore G. Romagnoli, e affidarlo al custode-capo A. Biagi, che prima aveva avuto l'incarico della sorveglianza della Sala di Lettura, dandogli in aiuto tre fattorini. Dolorose necessità queste, di porre a capo di un servizio così delicato un subalterno e di lasciare senza sorveglianza assidua la Sala di Lettura; ma necessità imposte dalla deficienza di personale, ben nota a codesto on. Ministero e sempre deplorata, ma finora invano, dai Bibliotecari.

Anche qui, fortunatamente, la buona volontà e la solerzia dei singoli impiegati compensò la deficienza del numero, sicchè nessun grave inconveniente ebbe a verificarsi. Ma non è infrequente il caso che o gli studiosi stessi direttamente o gli impiegati addetti alla distribuzione debbano rivolgersi per schiarimenti ai Coadiutori, distraendo questi dalle loro abituali mansioni.

Il servizio del prestito, sia interno che esterno, è rimasto affidato al Primo coadiutore E. Gualandi, che vi attende con ogni diligenza.

Il Primo coadiutore cav. R. Monari continua ad occuparsi del delicato servizio dei Manoscritti e dei Rari e sorveglia la sala di lettura dei mēdesimi, che è al tempo stesso la sala della consultazione bibliografica generale. Per la mirabile conoscenza che egli ha di tutti i fondi della Biblioteca <sup>e</sup> per l'esemplare diligenza che egli pone nell'adempimento di ogni suo dovere, il Monari è di prezioso aiuto agli studiosi e allo stesso Direttore, che sempre si vale di lui per le frequenti ricerche bibliografiche che gli vengono rivolte per

iscritto.

Dei due custodi G. Gualandi è incaricato del servizio della posta e della sorveglianza dell'ingresso della Biblioteca, B. Lambertini sorveglia la sala delle Riviste e l'ingresso che si apre sopra la galleria che dà accesso allo scalone principale dell'Università.

Nel complesso il servizio pubblico ha funzionato con piena soddisfazione dei frequentatori della Biblioteca, dai quali nessuna lagnanza è mai stata rivolta, durante questi undici mesi, alla Direzione.

## II. - ECONOMATO .

Il servizio di Economato è sempre nelle mani del dott. cav. G. Vitelli, che lo tiene da <sup>attinamente</sup> ~~anni~~ <sup>continuamente</sup> e vi dimostra particolari attitudini ed esperienza. A lui ho anche affidato la tenuta del registro d'ingresso, per alleggerire il lavoro del Romagnoli di cui dirò più sotto. Coadiuvato il Vitelli nell'Economato il fattorino L. D'Aurizio, abile e diligente, al quale ho pure affidato la notazione sugli schedoni dei fascicoli dei periodici e delle opere di continuazione e il lavoro di copia a macchina della corrispondenza.

## III. - LAVORI AI CATALOGHI.

Come già ho accennato, il Coadiutore G. Romagnoli attende alla schedatura delle opere di nuova introduzione e, quando gli rimane tempo libero, di quei fondi, che da tempo purtroppo giacciono non catalogati e perciò non messi a disposizione del pubblico. Ad ogni scheda per il Catalogo alfabetico corrisponde quella per il Catalogo a soggetto che io ho creduto necessario istituire, mentre in questa Biblioteca fin qui non esisteva. E nelle opere straniere si compila contemporaneamente la scheda per il Boll. delle Opere Straniere moderne della Biblioteca Vittorio Emanuele, lavoro anche questo che da molti anni in

in questa Universitaria era stato sospeso. La catalogazione procede così normalmente per le opere di nuova introduzione, e si va anche, poco alla volta, schedando materiale bibliografico arretrato. Io stesso mi sobbarco al duro lavoro di revisione delle schede compilate, non avendo altri a cui affidarlo, come sarebbe logico e giusto. In questi ultimi mesi, dopo la destinazione a questa Biblioteca del prof. Giacomo Donati, ho potuto far ridigere da lui la schedatura del fondo Toldo, uno di quelli che non erano ancora stati nè inventariati nè catalogati, benchè fosse entrato in Biblioteca nel 1926 e iniziare quella del fondo Trombetti, entrato in Biblioteca nello scorso ottobre. Certamente, data la non molta pratica del Donati, che è del resto persona di larga dottrina e di molta attività, più gravosa e più lenta riesce l'opera di revisione da parte mia.

Le schede per il Catalogo alfabetico vengono di quando in quando inserite regolarmente nei volumetti del Catalogo generale (Caronti); quelle del Catalogo a soggetto non sono state fin qui messe a disposizione del pubblico, volendo io attendere di averne pronte una considerevole quantità. E questa sarebbe ben presto considerevolissima (oltre 40.000), se mi fosse possibile attuare il progetto da me subito ideato quando assunsi la direzione della Biblioteca, quello cioè di far trascrivere per il Catalogo generale alfabetico tutte le schede del periodo 1912-1926, che sono di formato minore e adibire queste, previa notazione della parola d'ordine del soggetto, per il Catalogo a soggetto. Si avrebbero così due vantaggi: sarebbe tolto il grave inconveniente della presenza di due cataloghi alfabetici, con conseguente deplorabile perdita di tempo nelle ricerche, e si avrebbe già pronto un numero considerevole di schede a soggetto relative a buona parte della più recente suppletibile bibliografica. Ma la solita ragione della deficienza del personale - vera piaga delle nostre Biblioteche - mi ha impedito di farlo fino ad oggi e non mi permetterà di farlo in un tempo assai prossimo.

A rendere più agevole l'inserzione delle nuove schede nel Catalogo alfabetico generale, senza sconvolgere, almeno per qualche anno ancora, la numera-

zione progressiva dei volumetti, ho fatto trascrivere dal custode-capo A. Biagi sulla scheda del primo esemplare le segnature dei duplicati della Biblioteca, rendendo così accessibile ad un solo colpo d'occhio la conoscenza della presenza di questi e possibile la sostituzione dei volumetti che contenevano le schede dei duplicati, fin qui collocati alla fine di ciascuna lettera dell'alfabeto, con volumetti vuoti <sup>in</sup> cui man mano si vanno inserendo le schede nuovamente compilate. I volumetti contenente le schede dei duplicati tolti dalla sala di distribuzione, sono stati collocati in una delle sale degli uffici, per uso degli impiegati e potranno ancora rendere buoni servizi senza ingombrare il Catalogo generale. Credo che poche Biblioteche italiane possano vantare un catalogo dei duplicati compilato così diligentemente come questo dell'Universitaria di Bologna.

Ho fatto iniziare in questi giorni il rifacimento del catalogo dei periodici, ridotto in cattive condizioni dal frequente uso e spero di poterlo in pochi mesi condurre a compimento.

Ma quanti altri lavori ancora - e tutti necessari - restano da fare !

#### IV. - LAVORI AGLI INVENTARI.

Gli inventari topografici sono tenuti al corrente con la massima diligenza per cura dei Coadiutori Monari e Romagnoli. Il primo attende alla compilazione di quelli delle sale di consultazione e di quelli della collezione della Guerra, il secondo di quelli della sala V<sup>a</sup> dove si collocano i libri che non hanno ragione di ottenere una collocazione speciale, e delle cassette degli opuscoli e delle opere periodiche.

## V. - LEGATURE E RESTAURI.

Come nello scorso anno (V. relazione del dott. Vitelli del 15 ottobre 1930) anche in questo ho rivolto particolari cure alle legature e ai restauri dei libri e dei manoscritti. Per questi ultimi è stato providenziale il fondo speciale di L. 5.000 assegnato dall'On. Ministero, fondo che mi auguro di vedere rinnovato ancora per qualche anno. Esso è stato particolarmente destinato al restauro dei manoscritti e dei rari (fondo Aldrovandi, "Genealogie delle famiglie bolognesi" del Montefani, etc.).

Per le legature ordinarie si sono spese L. 15.000 somma ingente, ma certo inferiore ai bisogni, specialmente dedicata ai periodici ed alle opere di continuazione. Una parte della somma è stata adibita alla confezione delle cassette per gli opuscoli, come dirò più innanzi.

## VI. - LAVORI DI ORDINAMENTO.

Quasi tutti i miei piani di nuovi ordinamenti della suppellettile bibliografica sono stati resi inattuabili dallo sconvolgimento di buona parte del materiale librario reso necessario dallo sgombero di dieci stanze della Biblioteca del quale ho a suo tempo informato l'On. Ministero (foglio del 27 marzo 1931).

Avevo già ordinato parecchi scaffali a doppio fronte da collocare nel mezzo di alcune stanze per adibirle alla collocazione delle collezioni, delle continuazioni e dei periodici, ormai straripanti dagli scarsi palchetti ad essi destinati, e, specialmente delle cassette contenenti gli opuscoli, fin qui pur troppo ordinati in modo poco conveniente. Gli scaffali sono stati elevati nelle sale, ma per il momento essi hanno dovuto accogliere i libri tolti dalle stanze sgombrate e demolite, cui era pure necessario trovare una sede provvisoria.

Sicché la maggior parte dei progettati lavori di ordinamento ha dovuto di necessità essere prorogata. Ma ad uno di essi non ho voluto rinunciare, quello

di una conveniente sistemazione degli opuscoli. Questi erano fin qui collocati o in certi pozzetti di un grande bancone della sala IV<sup>a</sup> l'uno sull'altro, col grave inconveniente di doverli estrarre tutti quando si cercava l'ultimo, o in ampie cassette, tutte dello stesso formato, dove piccoli e grandi erano frammischiati e spesso posti trasversalmente. Sapevo che il mio benemerito predecessore dott. Frati, aveva da tempo lamentati tali inconvenienti e si era proposto di porvi riparo. Decisi di farlo subito per gli opuscoli che ancora non avevano collocazione (ed erano purtroppo numerosissimi), ripromettendomi di farlo più tardi, a poco a poco, per tutti gli altri. Ho ordinato apposite cassette di cartone, semplici ma robuste, con fettucce nella parte anteriore aperta e <sup>un</sup> anello di metallo nel dorso, di quattro diversi formati, prendendo per modello quelle che lo stesso dott. Frati aveva commesse anni sono per la Palatina di Parma. E come egli aveva fatto a Parma così ho diviso gli opuscoli in due serie: serie generale (Misc.), serie bolognese (Misc. Bol.), collocando in questa seconda serie gli opuscoli o di autore o di edizione o di soggetto locale. Per entrambe le serie i formati sono quattro: A, B, C, D, con notevole risparmio di spazio nei palchetti. La numerazione è progressiva per ogni formato; non si rinnova cioè la numerazione per ogni cassetta; ciò rende meno facile l'errore nella ricollocazione degli opuscoli. Questo lavoro è stato iniziato da poco, ma procede prontamente e vi attende con molta cura il coadiutore Romagnoli con l'aiuto di uno dei fattorini.

Lavori di ordinamento dell'archivio della Biblioteca si sono fatti quasi automaticamente nel trasporto di esso nelle stanze del nuovo Economato, al pianterreno della Biblioteca, di cui dirò più oltre. Una particolare sistemazione ha avuta poi, per opera del dott. Vitelli, il piccolo archivio riservato, che era prima in deplorabile disordine.

## VII. - ACQUISTI E DONI .

Benchè, come al Ministero è ben noto, le condizioni del bilancio fossero ben difficili all'atto della mia assunzione dell'ufficio, sicchè per vari mesi fui costretto ad astenermi da acquisti che non fossero di continuazione - e lo stesso aveva dovuto fare durante i mesi della sua reggenza il dott. Vitelli -, pure ho potuto provvedere alla Biblioteca opere di notevole importanza specialmente di carattere bibliografico o aventi particolare interesse per la città di Bologna o l'Università o la regione Emiliana. Così ho subito confermata l'ordinazione già data dal mio predecessore di quell'opera importantissima, che è il nuovo Catalogo dei libri stampati del "British Museum", di cui è testè uscito il primo volume, e non ho esitato a sottoscrivere per l'associazione al Catalogo collettivo delle principali Biblioteche tedesche, di cui il primo volume sta per essere pubblicato. In tal modo la Biblioteca, che già fortunatamente possiede il Catalogo della "Bibliothèque Nationale" di Parigi, potrà mettere a disposizione degli studiosi anche questi due altri strumenti di consultazione bibliografica di primissimo ordine. Ho acquistato, valendomi del fondo concessomi dalla R. Università, presso una libreria tedesca un notevole manoscritto contenente gli stemmi degli studenti tedeschi frequentatori dell'Università di Bologna nel sec. XVIII (Liber armorum Germanicae Nationis: 1628-1660), manoscritto, che è il seguito di un altro già esistente presso la Biblioteca della famiglia Malvezzi di questa città.

Ed ho comprato un rarissimo incunabulo bolognese, mancante alle collezioni di questa Universitaria e della Comunale (Eneida in volgare, Bologna 1491), di cui il solo esemplare fin qui conosciuto si trovava nel "British Museum", ed un altro n<sup>o</sup> che fermato presso la Libreria Antiquaria Hoepli (PRIERO, Vita di Santa Maria Maddalena, Bologna 1500), con la riserva di pagarlo nell'esercizio finanziario 1931-32. D'accordo in questo col mio dotto collega della Biblioteca dell'Archiginnasio prof. Sorbelli, non lascio passare nessun libro raro bolognese segnato sui cataloghi di vendita, ~~non~~<sup>di</sup> cui non esista esemplare

in una delle due grandi Biblioteche pubbliche della città, senza fare ogni sforzo perchè non vada disperso. E ci dividiamo, per evidenti ragioni di economia, la spesa. Crediamo il Sorbelli ed io di compiere così un vero dovere a tutela del patrimonio bibliografico del paese, purtroppo spesso andato disperso nei tempi passati per deplorabile incuria di uomini.

Fra gli altri acquisti importanti mi limito a ricordare quello delle schede bibliografiche del dott. Frati per L. 4.000 e quello della insigne biblioteca di diritto romano del prof. Perozzi per L. 12.000, resi possibili dalla providenziale assegnazione di fondi speciali concessa dall'On. Ministero.

Fra i doni segnalo la biblioteca del prof. Trombetti, acquistata per questa Università con fondo speciale del Ministero dalla R. Sovrintendenza Bibliografica dell'Emilia per L. 25.000 e il pregevole nucleo di Papiri greci per un valore di L. 50.000, destinato dall'On. Ministero a questa Biblioteca per uso della Facoltà di Lettere della Università, di parte dei quali è prossima la pubblicazione per cura del chiarissimo prof. A. Vogliano.

Ricorderò infine che ho creduto opportuno di riprendere l'acquisto di opere sulla Guerra per continuare la pregevole collezione iniziata con tanta cura dal prof. Fumagalli e rimasta poi, purtroppo, interrotta. Vi ho adoperato l'avanzo, tenue sfortunatamente, di un fondo concesso anni sono dalla locale Cassa di Risparmio, e mi propongo, appena esaurito questo, di chiedere una nuova assegnazione dal medesimo Ente per lo stesso scopo.

#### VIII. - LAVORI AI LOCALI .

*lavori miei*  
 Importantissimi locali della Biblioteca sono stati eseguiti in questi ultimi mesi e si stanno tuttora eseguendo, come già informai l'On. Ministero.

Sul Museo Marsili, costruito ex novo e destinato a raccogliere in appositi eleganti scaffali la suppellettile bibliografica del ricco fondo donato alla Biblioteca dall'illustre concittadino e ad una mostra permanente della parte

più cospicua della raccolta, già feci particolare relazione, che fu anche pubblicata in "Accademie e Biblioteche d'Italia" (fasc. dicembre 1930). Ricorderò qui che in un ampio corridoio retrostante al detto Museo ha potuto trovare la sua sede definitiva la ricca collezione della Guerra, fin qui passata troppe volte dall'una all'altra stanza della Biblioteca.

Non meno importante del Museo Marsili, è praticamente assai più utile, è il locale sottostante, consistente in quattro stanze, di cui una assai vasta, che è stato destinato all'Economato. La porta di esso si apre nell'atrio della Biblioteca e si ha così il vantaggio che tutto il lavoro che si svolge nell'Ufficio di Economato non intralcia affatto, come prima necessariamente avveniva, il servizio interno dell'Istituto. Un montacarichi, già promesso dall'On. Rettore dell'Università, ma non ancora in funzione, servirà tra breve a facilitare i rapporti materiali tra l'Economato e la Direzione, che sono del resto già uniti dal telefono.

Due altri piccoli locali, non disprezzabili, sono venuti fuori nei lavori di ricostruzione del Palazzo Universitaria, verso la via S. Giacomo. Uno di essi che si trova al di là della sala V<sup>a</sup>, è stata adibita ad uso di ritirata per gl'impiegati, in sostituzione di quella che esisteva nell'ala recentemente demolita; l'altro, retrostante alla sala dei Manoscritti, servirà di supplemento a quest'ultima, ed io intendo collocarvi in appositi scaffali di legno che sto per ordinare, i Papiri greci debilmente sistemati sotto vetro.

Tutti questi lavori, che rappresentano un miglioramento ed un ampliamento notevolissimo dei locali della Biblioteca, sono stati compiuti a ~~tutta~~ spesa dell'Università, la quale mostra davvero la più encomiabile comprensione dei bisogni dell'Istituto. Ma essi sono ancora poca cosa di fronte a quelli che già sono stati iniziati nell'ala sinistra del Palazzo verso via Belmeloro, dove una vasta area di fabbricato è stata demolita nei mesi scorsi e si sta ora ricostruendo con grande alacrità. In questa area il primo piano sarà destinato alla Biblioteca, in sostituzione dei locali recentemente sgombrati; ma un braccio tutto nuovo del fabbricato spingentesi verso il cortile del Retto-

rato costituirà un vasto magazzino in cemento armato, che sarà provveduto di scaffalatura in ferro e a doppio fronte divisa in parecchie piani, capace di contenere tutte le pubblicazioni ufficiali e periodiche, che la Biblioteca riceve in deposito dalla R. Accademia delle Scienze.

Io guardo con viva soddisfazione al prossimo avvenire che appare assai promettente per la Biblioteca, ma d'altra parte - lo confesso - non senza spavento quando penso alla ingente mole di lavoro che richiederà la sistemazione dei nuovi locali così in contrasto con la scarsezza degli uomini che ho a disposizione e che a stento basta per il funzionamento giornaliero della Biblioteca.

#### IX. - BISOGNI DELLA BIBLIOTECA.

##### A) - PERSONALE

Il primo il più urgente dei bisogni è quello del personale. Già ebbi sull'argomento occasione di aprire intero l'animo mio nel mio foglio riservato del 26 gennaio u.s. n. 35.

Gli impiegati di questa Biblioteca sono tutti degni di lode per capacità, la diligenza, la disciplina. Ma dove erano cinque Bibliotecari oggi ve n'è uno solo; dove erano sei distributori, oggi ve ne sono quattro tra ordinatori e coadiutori e il lavoro è di gran lunga aumentato come di molto sono accresciuti i locali, mentre d'altro lato sono state raddoppiate le dotazioni. Non ci sono in più che i fattorini e guai se non ci fossero! ma è ovvio che non a questi - salvo rare eccezioni <sup>che</sup> - qui fortunatamente si verificano - possono essere affidati i lavori delicati di registrazione, di schedatura, di ricerche bibliografiche. Quello che una volta facevano i bibliotecari oggi, in mancanza di quelli è fatto dagli ordinatori e dai coadiutori, senza che per altro di questo lavoro superiore al grado siasi in qualsiasi modo tenuto conto nei meschini e lenti avanzamenti di carriera. Ne deriva un avvilitamento generale di animo, che fortunatamente - direi quasi miracolosa -